



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Le quote di eredità riservate al coniuge e ai figli

Autore: Carlos Arija Garcia | 17/04/2017



*Quale eredità spetta al marito, alla moglie o ai figli? Chi sono i legittimari? Di che cosa si può disporre liberamente? E quali beni non vanno in successione?*

Viene in mente la tipica scena da film: il notaio apre il testamento e qualche figlio scopre di essere stato **escluso dall'eredità** in favore di quel fratello che, a suo dire, non lo meritava. E' solo un film. Perché quando il genitore passa «a miglior vita» né il **coniuge** né i **figli** possono restare a mani vuote. Tutti loro sono i cosiddetti «**legittimari**», in quanto parenti più stretti del caro estinto. Come lo sono anche i **genitori** ed i **nonni** (se in vita) ed i **nipoti** (se esistenti). A tutti loro è **riservata una quota di eredità** e nessuno di loro ne può beneficiare a discapito di un altro.

In altre parole: come l'asso a scopa, moglie piglia tutto? No: **ai figli è riservata una quota di eredità**. Oppure: se non sopportavo mia moglie posso lasciare tutto ai figli? No: anche la mia consorte ha diritto alla sua quota. E quel figlio che mi ha fatto disperare per una vita può essere escluso dal testamento? Macché: lui, come i suoi fratelli, dovrà avere una fetta di torta.

Questo non vuol dire che tutta l'eredità del defunto debba essere divisa esclusivamente tra i parenti: il «fu» può decidere di lasciarne una parte ad **altri parenti, amici**, affini o collaterali. Purché rispetti la **quota di eredità che spetta ai legittimari**. Altrimenti uno di questi può impugnare il testamento in Tribunale per avere ciò che gli spetta: è quella che si chiama «**azione di riduzione della legittima**».

## Chi sono i legittimari?

I **legittimari** sono i familiari più stretti a cui è **riservata una quota di eredità** prestabilita (che vedremo tra poco) in base al grado di parentela. Questo significa che chi decide di fare un **testamento** per dividere il proprio patrimonio un domani (ma anche un dopodomani, potendo scegliere) **non può lasciare tutto** alla parrocchia, all'Ente protezione animali o all'amante che gli è stato vicino negli ultimi anni: di quel patrimonio ci sono delle **quote di eredità riservate a coniuge e figli**, cioè ai legittimari, che gli piaccia o meno.

Nello specifico, **chi sono i legittimari?** Si tratta di:

- il **coniuge**;
- i **figli**, anche adottivi e, in mancanza, gli altri discendenti (nipoti,

pronipoti);

- i **genitori** e, in mancanza, gli altri ascendenti (nonni, bisnonni).

A tutti loro è **riservata una quota di eredità** in virtù di quella che si chiama «**successione necessaria**», anche se il caro estinto ha lasciato altre disposizioni sul testamento.

## Quali sono le quote di eredità riservate ai legittimari?

Ed ecco che arriviamo al dunque: quali sono le **quote di eredità riservate al coniuge e ai figli** e agli altri parenti legittimari? Lo vediamo in questa tabella.

| Se c'è:   | Legittimari   | Quota riservata dalla legge ai legittimari   | Residua quota del testamento liberamente disponibile |
|---|---|--|--|
| <b>Coniuge</b><br><br>(o<br>compagno<br>gay da<br>unione<br>civile) | Se non ci sono figli  | $\frac{1}{2}$ di eredità + il diritto di abitazione sulla casa coniugale   | $\frac{1}{2}$ di eredità                             |
|   | Se oltre al coniuge c'è un figlio unico (anche se i genitori del defunto sono ancora in vita)   | - al coniuge va $\frac{1}{3}$ dell'eredità + il diritto di abitazione sulla casa<br>- al figlio unico va $\frac{1}{3}$ dell'eredità                    | $\frac{1}{3}$ dell'eredità                           |
|   | Se oltre al coniuge ci sono 2 o più figli (anche se i genitori del defunto sono ancora in vita) | - al coniuge va $\frac{1}{4}$ dell'eredità + il diritto di abitazione sulla casa<br>- $\frac{1}{2}$ dell'eredità va diviso tra i figli in parti uguali | $\frac{1}{4}$ dell'eredità                           |

|   |  |  |                            |
|---|--|--|----------------------------|
|   | Se, oltre al coniuge, c'è uno o entrambi i genitori o, in loro mancanza, altri ascendenti (mancano però i figli) | - al coniuge va $\frac{1}{2}$ dell'eredità + il diritto di abitazione sulla casa<br>- ai genitori o altri ascendenti va $\frac{1}{4}$ dell'eredità | $\frac{1}{4}$ dell'eredità |
| <b>Se manca il Coniuge</b><br><br>(o compagno gay da unione civile) | Se c'è un solo figlio unico (anche se vivono i genitori del defunto)   | Al figlio unico va $\frac{1}{2}$ dell'eredità  | $\frac{1}{2}$ dell'eredità |
|   | Se ci sono 2 o più figli (anche se vivono ancora i genitori del defunto)   | Ai figli vanno i $\frac{2}{3}$ dell'eredità divisi per parti uguali  | $\frac{1}{3}$ dell'eredità |
|   | Se ci sono solo i genitori (o, in loro mancanza, altri ascendenti) del defunto, ma non ci sono figli             | Ai genitori (o altri ascendenti) va $\frac{1}{3}$ dell'eredità   | $\frac{2}{3}$ dell'eredità |
|   | Se non ci sono né figli, né genitori o altri ascendenti  | Si può liberamente disporre dell'intera eredità  |                            |

## Le quote di legittima

### Che cosa spetta al coniuge del defunto?

Nello stabilire le **quote di eredità**, il **coniuge** è sicuramente quello che porta a casa la fetta di torta più grossa, se non altro perché a lui spetta sempre il **diritto di abitazione**, vale a dire, il diritto di continuare a vivere nella stessa casa in cui ha vissuto con il caro estinto.

Oltre a questo, **il coniuge ha diritto:**

- alla metà dell'eredità se non ci sono figli e genitori della persona defunta;
- ad un terzo dell'eredità se c'è un figlio unico;
- ad un quarto dell'eredità se ci sono due o più figli;

- alla metà dell'eredità se non ci sono i figli ma ci sono uno o entrambi i genitori del defunto.

## Che cosa spetta ai figli del defunto?

Per quanto riguarda i **figli**, c'è da distinguere tra:

- c'è un **figlio unico**. Lui si prenderà di diritto:
  - un terzo dell'eredità se è ancora in vita il coniuge del defunto;
  - la metà dell'eredità se non è più in vita il coniuge del defunto.
- ci sono **più figli**. In questo caso, la quota di eredità viene distribuita così:
  - un terzo da dividere in parti uguali se è in vita il coniuge del defunto;
  - due terzi da dividere in parti uguali se anche il coniuge del defunto è mancato.

## Cosa spetta ai genitori del defunto?

Infine, i **genitori**. Anche loro hanno **diritto ad una quota di eredità** in questi casi:

- se il defunto non ha più il coniuge e nemmeno i figli: un terzo dell'eredità;
- se c'è soltanto il coniuge del defunto ma non ci sono i figli: un quarto dell'eredità.

## Le quote di eredità di cui si può disporre liberamente

Ci sono, inoltre, delle **quote di eredità** di cui chi fa un **testamento** può decidere come meglio gli pare, **liberamente**. Sono queste:

- se c'è il coniuge e in assenza di figli e senza ascendenti del defunto: 1/2 eredità;

- se c'è il coniuge più un figlio unico (anche se viventi gli ascendenti del defunto): 1/3 eredità;
- se c'è il coniuge più 2 o più figli (anche se viventi gli ascendenti del defunto): 1/4 eredità;
- se c'è il coniuge più gli ascendenti (senza figli): 1/4 eredità;
- se non c'è il coniuge ma c'è solo un figlio unico: 1/2 eredità;
- se non c'è il coniuge ma ci sono 2 o più figli (anche se viventi gli ascendenti del defunto): 1/3 eredità;
- se non c'è il coniuge ma sono presenti gli ascendenti/e del defunto (senza figli): 2/3 eredità.

## Che cosa non fa parte dell'eredità

Ci sono alcuni **beni che non vanno in successione** e che, quindi, non rientrano nelle quote di eredità. Si tratta dell'indennità di **preavviso**, del **Tfr**, cioè il trattamento fine lavoro, e le **assicurazioni sulla vita** del defunto.

Per quanto riguarda il preavviso e il Tfr del defunto che aveva un rapporto di lavoro subordinato, in base alla legge devono essere corrisposti **al coniuge, ai figli** e - se in carico al lavoratore defunto - **ai parenti entro il terzo grado e agli affini entro il secondo grado [1]**.

Perché preavviso e Tfr non rientrano nelle quote di successione? Perché entrambi maturano successivamente alla morte del lavoratore. Oltretutto, e proprio per questo motivo, non sono soggetti ad imposte di successione.

Tuttavia, ma solo in assenza di coniugi, figli, parenti ed affini, il lavoratore può disporre con un testamento **a chi lasciare preavviso e Tfr** (associazioni, enti, ecc.) **[2]**.

Per quanto riguarda, invece, l'**assicurazione sulla vita**, il beneficiario della polizza acquista un diritto proprio relativamente all'assicurazione, quindi i soldi corrisposti al momento del decesso del defunto non rientrano **nelle quote di eredità** e non sono soggetti ad **imposta di successione**. Tutt'al più, il beneficiario della polizza dovrà riconoscere ai legittimari che risultassero lesi l'importo dei premi pagati da chi ha fatto il testamento (se, ad esempio,

quest'ultimo ha beneficiato un erede in modo discriminante rispetto agli altri con la polizza).

## Note

Per i riferimenti normativi sulle quote di eredità confronta [art. 537 e ss. cod. civ.](#)

**[1]** Art. 2122 cod. civ. **[2]** Corte Cost., sent. n. 8 del 19.01.1972. **[3]** Art. 1920 cod. civ. *Autore immagine 123rf com*